



FOX SEARCHLIGHT PICTURES Presenta

Una produzione A LIKELY STORY

Enough Said

JULIA LOUIS-DREYFUS
JAMES GANDOLFINI
CATHERINE KEENER
TONI COLLETTE
TAVI GEVINSON
BEN FALCONE
TRACEY FAIRAWAY
EVE HEWSON

SCRITTO E DIRETTO DA.....NICOLE HOLOFCENER
PRODOTTO DAANTHONY BREGMAN
.....STEFANIE AZPIAZU
PRODUTTORE ESECUTIVO.....CHRISANN VERGES
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIAXAVIER GROBET, ASC
SCENOGRAFIA.....KEITH CUNNINGHAM
MONTAGGIOROBERT FRAZEN, A.C.E.
MUSICAMARCELO ZARVOS
COSTUMI.....LEAH KATZNELSON
CASTINGJEANNE McCARTHY, CSA

Enough Said

Eva (Julia Louis-Dreyfus) è una donna divorziata e single che lavora come massaggiatrice, e che teme il momento in cui la sua unica figlia partirà per il college. Un giorno incontra Albert (James Gandolfini), un uomo dolce e spiritoso, anche lui senza famiglia. E mentre inizia fra loro una relazione, Eva diventa amica di Marianne (Catherine Keener), una nuova cliente. Marianne è una poetessa, una bella donna apparentemente perfetta che però non fa altro che deridere il suo ex marito. Quando Eva scopre la verità sul conto di queste due persone, dubiterà fortemente della sua storia d'amore con Albert.

ENOUGH SAID è una commedia sagace e profonda che esplora con umorismo i problemi che nascono insieme ad una nuova relazione.

Fox Searchlight Pictures presenta una produzione Likely Story: ENOUGH SAID interpretato dagli attori vincitori dell'Emmy® e del Golden Globe® Julia Louis-Dreyfus ("Veep", "Seinfeld") e James Gandolfini ("The Sopranos", ZERO DARK THIRTY), nonché le attrici nominate all'Oscar® Catherine Keener (CAPOTE, ESSERE JOHN MALKOVICH) e Toni Collette ("The United States of Tara", THE WAY, WAY BACK), Ben Falcone (LE AMICHE DELLA SPOSA, CORPI DA REATO), Tracey Fairway (BLING RING, EDEN), Eve Hewson (THIS MUST BE THE PLACE, BLOOD TIES) e l'icona della moda Tavi Gevinson al suo esordio cinematografico.

Il film è scritto e diretto da Nicole Holofcener (LOVELY AND AMAZING, FRIENDS WITH MONEY). I produttori del film sono Anthony Bregman (SE MI LASCI

TI CANCELLO) e Stephanie Azpiazu (PLEASE GIVE) mentre Chrisann Verges (END OF WATCH – TOLLERANZA ZERO) è il produttore esecutivo. La squadra creativa include il direttore della fotografia Xavier Grobet ASC (CHE COSA ASPETTARSI QUANDO SI ASPETTA); lo scenografo Keith Cunningham (LE AMICHE DELLA SPOSA); il montatore Robert Frazen, A.C.E. (NOI SIAMO INFINITO); il compositore Marcelo Zarvos (WON'T BACK DOWN), la costumista Leah Katznelson (DON JON). Il casting è a cura di Jeanne McCarthy, CSA (21 JUMP STREET).

Enough Saic

LA PRODUZIONE



ENOUGH SAID è la nuova commedia romantica di Nicole Holofceners, in cui una donna divorziata di nome Eva (Julia Louis-Dreyfus) si ritrova da sola quando sua figlia parte per il college. Mentre si avvicina il momento fatidico della partenza, incontra Albert (James Gandolfini, nel suo ultimo ruolo protagonista), un uomo che la affascina, anche lui rimasto solo. Nel frattempo Eva diventa amica di una sua cliente, Marianne (Catherine Keener), una bella poetessa, ammirata ed invidiata da tutti. Marianne si

lamenta incessantemente del suo ex marito, e fa di Eva la sua confidente. Proprio mentre Eva si sta innamorando di Albert, si rende conto che questi altri non è che l'ex marito di cui Marianne non fa altro che parlare. Sconvolta e dilaniata da un conflitto interiore, non rivela a nessuno ciò che ha scoperto ma inizia a dubitare dei suoi sentimenti nei confronti del suo nuovo compagno.

Con i suoi precedenti film asciutti, divertenti e sagaci, la scrittrice- regista Nicole Holofcener è diventata una delle osservatrici più acute di una società contemporanea colta, sofisticata ed estremamente articolata.

Holofcener attinge alle sue esperienze e a quelle dei suoi amici, dando vita ad un'analisi approfondita e pungente delle difficoltà della vita moderna. "Nicole ha un atteggiamento particolare e buffo nei confronti della vita", dice il produttore del film Anthony Bregman. "I suoi personaggi sono conflittuali, persone moderne in cerca di un equilibrio e di un senso da dare alla loro vita. Sono guidati dalle emozioni più umane, sono consapevoli e spesso provano un senso di colpa a causa dei propri sentimenti. Questa è la fonte del suo umorismo con cui è facile identificarsi perché viviamo in una società piena di contrasti".

Holofcener, che era già una grande fan di Julia Louis-Dreyfus per la sua interpretazione di Elaine Benes nella serie televisiva "Seinfeld", era convinta che l'attrice non avrebbe avuto problemi ad incarnare con umorismo Eva e la spinosa situazione in cui si trova.

"Julia è nota per la sua comicità ma quello che il pubblico non sa è che il suo talento trascende questo genere. Possiede la rara abilità di immedesimarsi in un ruolo drammatico con la stessa disinvoltura", spiega Holofcener. "Quando ci ha raccontato di quando recentemente ha accompagnato suo figlio al college, mi ha mostrato una sua fotografia sul telefonino e si è commossa. Ho capito che aveva compreso perfettamente il copione e ho pensato che sarebbe stato divertente lavorare con lei in un ruolo diverso dai suoi precedenti".

"Non avevo dubbi che sarebbe stata fantastica nel ruolo di Eva, ma non avevo idea di quanto sarebbe stata straordinaria", aggiunge la regista. "Ciò che non potevo sapere è che sarebbe stata in grado di approfondire le emozioni. È una di quelle attrici

che non ti stanchi mai di guardare. Quando guardo la sua performance, noto sempre nuovi dettagli”.

Durante il suo primo meeting con Holofcener, Louis-Dreyfus traboccava di idee e di intuizioni rispetto ad Eva. “Siamo andate d’accordo fin dall’inizio, mi sembrava di conoscerla da sempre”, dichiara l’attrice. “Ancora mi chiedo perché non ci siamo incontrate prima. Avevo visto LOVELY AND AMAZING e PLEASE GIVE, e mi piaceva molto. È originale, simpatica e gentile. Ha un umorismo sottile, e una comicità che non è mai scontata”.

Bregman e la produttrice Stefanie Azpiazu hanno entrambe lavorato con Holofcener sin dai suoi primi film e l’hanno vista trasformare i momenti cruciali della sua vita in situazioni irresistibili. “Il suo primo film, PARLANDO E SPARLANDO riflette in modo realistico lo spirito dei 20 anni, dei primi amori, del rapporto esclusivo con la migliore amica, e di come però le cose ad un certo punto cambiano”, spiega Azpiazu. “FRIENDS WITH MONEY parla invece di quel momento nella vita in cui tutti i tuoi amici si sistemano mentre tu ancora non riesci ad ottenere quel che desideri”.

ENOUGH SAID racconta invece alcuni dei grandi cambiamenti che la stessa Holofcener ha sperimentato recentemente, nonché quelli che sta ancora aspettando. “Nella vita di Eva le cose stanno cambiando radicalmente”, dice Holofcener. “Sua figlia andrà presto al college e lei teme di restare sola, e che la sua esistenza non avrà più un senso. Scherzando dice che trascorrerà il resto della sua vita a lavorare a maglia. Per quanto mi riguarda, spero che i miei figli faranno la vita che più desiderano, ma temo anche io questa trasformazione. Questo film è un tentativo di elaborare questi eventi prima che accadano, con l’illusione che possa persino funzionare!”

“Anch’io sono divorziata”, dice. “Mi sono spesso chiesta che cosa dicesse il mio ex marito di me alla sua nuova compagna; sicuramente lei avrà pensato che il problema fra noi ero io. Ma la stessa cosa è successa a me quando ho trovato un nuovo compagno: dai miei racconti lui percepiva il mio ex marito come la causa della separazione. Dov’è la verità? Forse da nessuna parte. Come si fa liberare la mente da tutte queste dinamiche ed aprire di nuovo il proprio cuore per riuscire ad innamorarsi di nuovo?”

All’inizio di ENOUGH SAID, Eva va ad una festa in cui incontra due persone che le cambieranno la vita: Marianne, una poetessa disinvolta, con uno stile di vita elegante e

affascinante; e Albert, un archivist televisivo che ha una visione del mondo semplice, con cui condivide un asciutto senso dell'umorismo.

Colpita dall'*aplomb* di Marianne, Eva diventa sua amica, sviluppando per lei un'ammirazione che sconfinata nel feticismo. Marianne trova in Eva una preziosa confidente e le racconta i dettagli del suo burrascoso divorzio, e non le risparmia un elenco preciso dei difetti del suo ex marito. "Marianne ama parlare del suo ex e di come fosse terribile", spiega Holofcener. "Lo definisce goffo e sovrappeso, e si diverte a rivelare tutte le sue fastidiose manie".

Nel frattempo Eva frequenta Albert, che la conquista con calore ed autenticità, e la donna si rende conto di provare dei sentimenti profondi per lui. Poi però le cose cambiano. "Ad un certo punto Eva si rende conto che l'odiato ex di cui parla sempre Marianne è lo stesso uomo di cui lei si sta innamorando", spiega Holofcener. "Ma invece di dirle: 'Che combinazione, sto uscendo proprio con il tuo ex marito!' oppure di rivelare a lui: 'Penso di aver conosciuto la tua ex moglie', si chiude in se stessa e decide semplicemente di far finta di nulla".

"E' chiaro che Eva sbaglia anche perché è sotto stress", continua la regista. "Vive da sola e il rapporto con sua figlia, che è sempre stato molto stretto, d'ora in poi non sarà più lo stesso. Inoltre, un nuovo rapporto la spaventa. Tutti temono le conseguenze delle scelte sbagliate. Eva si chiede se riuscirà a gestire le cose che hanno mandato in tilt Marianne e in un certo senso Marianne diventa una sorta di Trip Advisor umano; fondamentalmente le illustra tutto ciò che Eva sta per sperimentare. E proprio come un hotel, a qualcuno piace e ad altri no. C'è chi lo trova bellissimo, chi non lo consiglierebbe a nessuno".

L'umorismo dei film di Holofcener è generato proprio dalla presenza delle fissazioni più comuni e dagli errori passati dei protagonisti. Osserva Azpiazu: "Si ride perché si parla dei nostri istinti peggiori. Ci si immedesima completamente in queste persone, perché vivono le esperienze di tutti noi".

L'autenticità degli argomenti facilita anche il compito degli attori che interpretano i loro personaggi, aggiunge Bregman. "Recitano tutti con estrema spontaneità. Holofcener crea la commedia attraverso la messa in scena realistica dei rapporti umani, senza mai ricorrere a battute facili e scontate".

Azpiazu, che lavora con Holofcener da 11 anni, dice che l'abilità della regista di bilanciare pathos e umorismo, le è valsa numerosi fan, che certamente non resteranno delusi da ENOUGH SAID. "E' una storia d'amore divertente e dolce, che non credo sia mai stata raccontata prima. Il personaggio principale vive il dolore della separazione da sua figlia, l'amore più grande della sua vita, che la sta lasciando per andare a studiare al college. Si sente sola ma non cerca un amore idealizzato. Incontra per caso un uomo che non ha l'aspetto del suo uomo ideale ma che riesce comunque a conquistarla e a divertirla. È una storia d'amore reale, fra due adulti, che cercano calore, compagnia ed umorismo".

NEI PANNI DI NICOLE



Louis-Dreyfus ha letto il copione prima di incontrare Holofcener e si è identificata con la paura di Eva della separazione, della perdita e della solitudine. "Anch'io ho assistito alla partenza di mia figlia per il college, quindi conosco benissimo la sensazione di vuoto, in cui si pensa che senza i propri figli la vita non abbia più senso", spiega l'attrice. "Parlando invece dalla parte della figlia, i miei genitori erano divorziati, quindi capisco perfettamente anche il senso di colpa di un figlio che lascia un genitore single".

La paura e la colpa paralizzano Eva quando si tratta di relazioni, spiega l'attrice. "E' un atteggiamento quasi inconsapevole. Le sue intenzioni sono buone ma la paura di sbagliare la induce a non prendere la decisione più importante di tutte".



Holofcener e Louis-Dreyfus sono diventate grandi amiche durante la lavorazione del film. "Erano quasi sorelle", dice Bregman. "Sembravano nate

per stare insieme. Julia si è calata nel ruolo con estrema naturalezza e mi sono chiesta perché non avessero mai lavorato insieme prima”.

Louis-Dreyfus possiede due qualità essenziali per incarnare un’eroina di un film di Nicole Holofcener, secondo la produttrice del film. “E’ intelligente e spiritosa”, spiega Bregman. “Sa interpretare i momenti più delicati con estrema ironia. Il suo modo di esprimere stupore è davvero unico. Il film è pieno di situazioni “scomode” e il pubblico si diventerà ad assistere al modo in cui Eva dovrà gestirle. La storia esplora lo stress emotivo della protagonista con irresistibile comicità”.

Eva ha un problema nel gestire il confine, lo spazio fra due persone, spiega Louis-Dreyfus. “Non riesce a trovare la giusta distanza nè con sua figlia nè con la migliore amica di sua figlia nè con Albert o Marianne. Ha un tale bisogno di compagnia da rischiare di ferire le persone che ama di più. Credo che la definizione migliore sia proprio quella di una persona che ha il terrore della solitudine. Le sue intenzioni sono buone e quindi mi sono affezionata facilmente a lei ma provo compassione per lei quando sbaglia e penso che anche al pubblico succederà lo stesso”.

L’attrice e la regista condividono una sensibilità simile rispetto al cinema. “Julia si sente completamente in sintonia con l’etica di lavoro e la visione estetica di Nicole”, dice Azpiazu. “Ha persino sviluppato le stesse stravaganze di Nicole, durante le riprese. Julia non recita mai una commedia in un modo volgare. Il suo personaggio è mite e nasconde una profonda tristezza. Sa fare di più con i suoi occhi di quello che sanno fare la maggior parte delle attrici con tutto il corpo”.

Louis-Dreyfus definisce Nicole “disponibile nei confronti degli attori”: “Nicole potrebbe essere una regista teatrale. E’ interessata alla creazione dei personaggi e prende molto seriamente l’interpretazione. Era molto attenta quando parlavamo dei personaggi e per un attore è una sensazione molto gratificante”.

Le piace che Holofcener conceda agli attori ampio spazio per essere spontanei e dare vita ai loro personaggi in modo organico. “Il film parla di sentimenti privati, delle reazioni più umane, delle emozioni più intime, quindi era necessario anche poter improvvisare per rendere le scene credibili”, dice. “Ad esempio la scena in cui Eva resta impigliata in una serie di malintesi è stata creata in quel momento. Doveva essere reale e fondamentalmente imbarazzante”.

Un'altra scena che è stata oggetto di discussione sul set è quella in cui sta per rivelare ad Albert la sua amicizia con la sua ex moglie. “Eva prova a dirgli che conosce Marianne, ma non ce la fa”, dice Louis-Dreyfus. “E’ una scena molto sottile in cui ce la mette tutta per confessarsi. Ma sul più bello, Albert fa una battuta, qualcosa del tipo, ‘Spero che tu non stia parlando della mia ex moglie’, e a quel punto Eva si blocca e non riesce a dirglielo, anche se sa che dovrebbe farlo”.

Holofcener dice che lei e Louis-Dreyfus sono state in disaccordo solo su alcuni dettagli minori che riguardavano il personaggio. “Voleva che Eva indossasse dei vestiti più brutti di quelli che avevo scelto io”, ride Holofcener. “Ma, a parte questo, ha arricchito il suo personaggio di dettagli positivi, eliminando quelli superflui, sottolineando i lati più umani. Ogni mattina diceva ‘Ho avuto un’idea’. Un attore collaborativo può cambiare il personaggio e migliorare il copione”.



Per interpretare Albert, l'uomo di cui Eva si innamora, un altro regista avrebbe scelto un protagonista convenzionale, mentre Holofcener ha scritturato un attore assolutamente diverso dal solito. “Mi piace scegliere attori che hanno un aspetto reale”, dice. “Julia Louis-Dreyfus è veramente bella ma è bella in un modo normale e ha la stessa età del suo personaggio, che è fantastico. James Gandolfini, che interpreta Albert, ha l'aspetto di un uomo comune, simpatico e vero”.

Scritturare un attore totalmente compenetrato in un ruolo poteva essere rischioso ma Holofcener dice che non ha avuto alcun ripensamento dopo aver chiesto a Gandolfini di interpretare Albert. “Non ho mai avuto l'impressione che avrei rischiato con Jim. La sua performance in ‘The Sopranos’ era straordinaria. Ha dato prova di una versatilità incredibile con la sua terapeuta e nel suo rapporto con i figli. Questo è ciò che ha reso il programma così bello. La sua interpretazione non si limitava ad un boss che va in giro con una pistola e la faccia da duro. Il suo personaggio era davvero complesso”.

Holofcener dichiara che anche l'attore è stato complicato, oltre che un collaboratore gentile, dolce e curioso. “Lavorare con Jim è stato meraviglioso, anche se mi sentivo un po' a disagio all'inizio. “Era un perfezionista che voleva capire tutto ciò che il suo personaggio faceva e diceva. Recitare senza un copione lo avrebbe fatto sentire a disagio. Ma è stato bravissimo ad improvvisare e non temeva mai di essere sopra le

righe. Jim ha arricchito molto il copione, non si può battere un attore intelligente e che ha compreso a fondo il suo personaggio”

Dopo aver scelto Gandolfini, Holofcener ha rifinito il suo ruolo in base all'attore. “Finché non trovo gli attori, i personaggi sono ancora astratti”, spiega. “Albert era solo un'idea vaga nella mia testa, un collage di vecchi e attuali fidanzati, di compagni possibili, fino a quando non ho trovato Jim: intenso, carismatico, sensibile e timido al punto giusto. Aveva uno straordinario senso dell'umorismo assai diverso da quello di Julia, che ha reso la loro dinamica ancora più interessante. Ha aggiunto tanti bei momenti nel film che senza di lui non sarebbero mai esistiti”.

Tuttavia la regista e l'attore non sono sempre stati d'accordo su come si comporta il personaggio nel film. “Qualche volta si ribellava”, racconta Holofcener. “Una volta mi ha detto: ‘Davvero vuoi che dica questa cosa? Sembrerò una ragazza’. E io gli ho risposto: ‘Fidati, in questo momento del film devi sembrare proprio una ragazza’”.

Albert è un compagno inusuale per Eva, ma poiché è interpretato da Gandolfini, diventa perfetto per lei. “Non è il classico protagonista romantico, ma è proprio questa originalità a renderlo adatto a lei”, dice Holofcener. “Eva cerca qualcuno che la capisca e che la faccia ridere, qualcuno con cui desideri trascorrere il tempo; sotto la superficie, scopre una persona amabile, forte ma delicata, risolta nel suo intimo”.

Purtroppo Gandolfini è morto inaspettatamente a causa di un arresto cardiaco proprio alla fine del film, infatti questa è una delle sue ultime performance. “E' stato bello lavorare con lui”, dice Holofcener. “Sono fortunata ad aver avuto questa occasione. Era una persona speciale e la sua scomparsa è una tragedia terribile”.

La produttrice Chrisann Verges definisce toccante ed autentica la tenera alchimia che si è insaturata fra Louis-Dreyfus e Gandolfini. “E' così reale e drammatico vedere due persone che cercano l'amore e che forse lo trovano”, dice. “Assistere alla scintilla che si accende è estremamente toccante”.

Lavorare con Gandolfini lascia un ricordo indelebile anche in Louis-Dreyfus. “Jim Gandolfini è uno dei più grandi attori della nostra generazione”, dichiara l'attrice. “E' stato un onore lavorare con lui. Il fatto che il film stia uscendo dopo la sua scomparsa prematura mi dà una sensazione dolce-amara. Sono felice che abbia fatto questo film, che

la gente abbia la possibilità di vedere questo lato di lui. Resteranno tutti colpiti dal suo ritratto sensibile e umano di Albert”.

Il pubblico resterà colpito nel vederlo in questo ruolo, tanto quanto lo è stato l'attore stesso. “Jim era grande e grosso, fisicamente imponente” spiega Louis-Dreyfus. “Tutti lo conoscevano per il ruolo di Tony Soprano, ma in realtà era molto più simile ad Albert. Delicato e onesto. Durante le riprese diceva sempre: “Non posso credere che sono proprio io quello che riesce a conquistare la ragazza”. Era schivo e so che aveva timore di interpretare qualcosa di diverso. Questa insicurezza lo rendeva ancora più attraente. Era molto sensibile nei confronti delle persone intorno a lui, e non si dava mai le arie. Mi sono molto legata a lui e mi manca moltissimo”.

Il legame fra i due attori è visibile sullo schermo. “Non sai mai se due attori riusciranno a stabilire la chimica giusta fino a quando non si trovano davanti alla macchina da presa” dice Holofcener. “Jim e Julia sono adorabili insieme. E la differenza di “taglia” lo rende ancora più simpatico. Lui assomiglia ad un orso, che potrebbe prenderla con le sue zampe. Insieme si divertono molto, sono teneri e sensuali”.



Catherine Keener, nominata due volte all'Oscar, è apparsa in ben quattro film precedenti di Holofcener, spesso interpretando personaggi femminili nevrotici e conflittuali, oppure le eroine pasticciere con cui la regista ama identificarsi. Stavolta però avrà una parte completamente diversa, quella di Marianne, la poetessa eterea dalla vita luminosa e bohémienne che Eva trova tanto affascinante. Anche sua figlia Tess in autunno andrà al college, tuttavia Marianne non manifesta tutte le insicurezze che affliggono Eva rispetto al nuovo capitolo della sua vita.

“Ho pensato che sarebbe stato divertente per Catherine interpretare un nuovo personaggio”, dice Holofcener. “Negli altri film ha sempre vestito i panni di donne tormentate. Qui invece è una donna affascinante e narcisista, completamente ignara dei propri difetti. Marianne è un personaggio che è stato scritto per essere una sorta di “spalla” di Eva, ma Catherine è talmente spiritosa da aver inevitabilmente arricchito il suo ruolo di grande umorismo”.

Serena e sicura di sé, Marianne è piuttosto simile all'immagine pubblica della vera Keener, dice Azpiazu. “Se l'avete mai vista in qualche premiere o in altre occasioni

mondane, non vi sarà sfuggito il suo glamour”, afferma la produttrice. “E’ bellissima, intelligente e spiritosa, una persona che molti vorrebbero imitare. Tutto ciò che fa appare facile e disinvolto. Per la prima volta in un film, Nicole è riuscita perfettamente a rappresentare questo lato di Catherine”.

Keener e Holofcener sono intime amiche da quando si sono conosciute, 18 anni fa, sul set di PARLANDO E SPARLANDO. “La visione cinematografica di Nicole e il suo modo di esprimerla, sono uniche”, dice l’attrice. “E’ una vera autrice, scrive con economia, precisione e profondità. Qualcuno potrebbe erroneamente scambiare per semplicità, ma si tratta di pura eleganza”.

Lavorare con Holofcener è il privilegio che deriva dalla loro amicizia, dice Keener, aggiungendo: “Ho fatto questo film perché me lo ha chiesto Nicole. Per me questo è sufficiente. Non sapevo neanche quale personaggio avrei dovuto interpretare ed è stata una bella sorpresa scoprire che si trattava di Marianne. E’ incredibile lavorare con lei. Sul set ha piena autorità, ma è sempre gentile e diretta. Non si può fare a meno di innamorarsi lei”.

L’attrice, ormai esperta nell’incarnare la maggior parte delle eroine di Holofcener, elogia Louis-Dreyfus per il suo ritratto di Eva. “Julia è perfetta”, dice Keener. “Un attore di solito ama lavorare con i colleghi più bravi, per potersi misurare e migliorare. Julia è un’attrice estremamente disponibile e non ha reticenze. E’ sempre vigile e presente dal punto di vista emotivo, una delle colleghe migliori con cui abbia mai lavorato; in questo film emerge completamente, quando lavoro con qualcuno dal talento tanto vasto, mi sento incoraggiata, quindi è stata un’esperienza bellissima”.

L’attrice nominata all’Oscar Toni Collette interpreta la migliore amica di Eva, Sarah, una psicoterapeuta problematica, con un matrimonio impegnativo, dei figli molto attivi e la mania di dover cambiare continuamente l’arredamento della sua casa.



“Da un lato dà ad Eva il genere di consiglio che daresti alla tua migliore amica, che non sempre è il più costruttivo”, dice Bregman. “Allo stesso tempo sa cosa è giusto o perlomeno più sano. Toni interpreta il personaggio con quell’atteggiamento un po’ scostante che spesso la caratterizza, ma allo stesso tempo le infonde bontà e calore”.

La sua maestria nel saper trovare un equilibrio fra dramma e commedia si riflette nella sua acclamata performance nella serie di Showtime “United States of Tara” nei panni di una donna che soffre di personalità multiple, un ruolo che le è valso un vasto seguito di fan tra i filmmakers. Collette dichiara che avrebbe interpretato con piacere qualsiasi ruolo in ENOUGH SAID. “Sono tutti brillanti, ma in particolare ho amato il ruolo di Sarah perché ha varie funzioni: è la migliore amica di Eva, è una moglie, una madre, una guaritrice. E poi indossa tanti cappelli diversi”.

La tormentata relazione fra Sarah e suo marito Will è ispirata a quando Holofcener era single, spiega la regista. “Sarah è abbastanza brusca, ma penso che il modo in cui lei e Will interagiscono è molto divertente. Quando ero single, i miei amici spesso mi portavano alle feste o mi presentavano i loro conoscenti, per trovarmi un compagno. Cercavo di essere ottimista rispetto alla mia vita amorosa, ma osservando le coppie mi chiedevo se davvero volevo stare insieme a qualcuno per tutta la vita”.

La mescolanza nel copione di situazioni agro-dolci, ha attratto l’attenzione di Collette già alla prima lettura. “Era divertentissimo e toccante al tempo stesso”, dice. “Il copione di Nicole indaga sul modo in cui la gente comunica ed è scritto in modo delizioso. Sembrava quasi che non stessimo lavorando, ma che stessimo solo passando il tempo insieme. È un’osservatrice silenziosa che interviene nel momento opportuno”.

Collette elogia Louis-Dreyfus, perché secondo lei incarna perfettamente la protagonista del film. “Eva commette inavvertitamente tanti errori e Julia sa renderla sia comica che triste, quando è necessario”, dice l’attrice. “E’ seria sul lavoro e allo stesso tempo leggera, è stato un piacere lavorare con lei”.



Sarah è sposata con Will, interpretato da Ben Falcone, noto soprattutto per il ruolo del maresciallo dell’aeronautica che corteggia Melissa McCarthy ne LE AMICHE DELLA SPOSA. “Ben è straordinario”, dice Collette. “E’ facile recitare con lui. Sarah e Will hanno un rapporto interessante che ha un sapore familiare. Vogliono stare insieme ma si beccano sempre. Qualche volta vanno d’accordo ma subito dopo si allontanano di nuovo”.

Falcone considera realistico il modo in cui la coppia interagisce. “Ho subito avuto l’impressione di conoscere queste persone”, spiega. “Tutto era molto preciso. Will e Sarah

hanno un rapporto instabile. Ma lui è più diretto di me, per me è stato divertente recitare le sue battute. Quando lui o Sarah pensano qualcosa, la dicono subito. Non aspettano, non devono riflettere. Reagiscono subito, dicendo: ‘Cosa? Perché hai fatto una cosa simile?’ Ma 15 secondi dopo, ridono di nuovo”.

Falcone si ritiene fortunato ad aver lavorato al fianco di attori tanto bravi. “Toni mi sorprende sempre, è aperta e imprevedibile. Mi ha tenuto sempre sul chi vive. E Julia è naturalmente disinvolta anche se in realtà elabora tutto. Ha dato a Nicole varie opzioni per ogni ripresa e le ha lasciato la decisione finale”.

Il film presenta anche le performance di tre interessanti giovani attrici: Tracey Fairway è Ellen, l’unica figlia di Eva; Eve Hewson interpreta la sofisticata figlia di Albert e Marianne, Tess, mentre Tavi Gevinson è la migliore amica di Ellen, Chloe, che inizia ad avvicinarsi alla madre della sua amica, proprio quando questa va via di casa.

Gevinson, che ha solo 17 anni, è già una superstar nel mondo della moda in cui è presente con il suo magazine online, Rookie. ENOUGH SAID rappresenta il suo ottimo debutto cinematografico. “La performance di Tavi è straordinaria in questo film. All’età di 11 anni era già una personalità della moda, nota in tutto il mondo”, dice Bregman. “E’ sempre presente in prima fila nelle sfilate più importanti a livello internazionale, è una vera e propria icona di stile per le adolescenti”.



Molte giovani attrici si sono presentate al provino per ottenere questo ruolo ma la regista Holofcener è rimasta colpita in particolare proprio da Tavi. “C’era qualcosa di diverso in lei”, dice la regista. “E’ spontanea e ha un fascino discreto. Non avevo idea di chi fosse ma mi è piaciuta subito. Non assomiglia alle altre ragazze e io volevo proprio qualcuno fuori dal comune”.

“Tavi ha un talento naturale, la sua performance non è mai caricata”, aggiunge Azpiazu. “Riesce ad interpretare in modo esemplare anche i momenti più goffi del suo personaggio, ed il suo viso è molto espressivo. Anche quando non parla, riesce a comunicare ugualmente benissimo”.

Per Gevinson, questa esperienza è stata il modo ideale per fare il suo ingresso nel mondo del cinema. “Nicole è molto accogliente e ha creato un gruppo unito, è stata come una chioccia per noi”, dice. “Inoltre ha scritto dei personaggi realistici, con cui ci si può

identificare. Spesso i teenager non sono rappresentati realisticamente nei film o in TV, e quindi ho apprezzato il suo approccio che ha facilitato il mio lavoro. Mi rendo conto di aver lavorato al fianco di attori straordinari. Ma sul set devi darti un contegno, non puoi pensare: “Oddio, c’è Julia Louis-Dreyfus. Quanto mi piace!””

Gevinson considera un privilegio aver lavorato con Louis-Dreyfus. “E’ una grande professionista”, dichiara. “Julia mi ha dato tanti consigli utili e mi ha fatto davvero sentire parte del set e di questo film”.

Mentre la figlia di Eva, Ellen si sente pronta per il college, Chloe si trova ancora ad un bivio, non è sicura di quello che vuole fare dopo. “Sua madre vorrebbe che continuasse a studiare, ma lei non sa cosa fare”, dice Gevinson. “E’ confusa. Mi piace proprio perché ho un debole per le persone un po’ “scollegate”. Inoltre è interessante vedere una ragazza che si relaziona meglio agli adulti che ai suoi coetanei. Eva instaura con lei il rapporto che non ha mai avuto con sua figlia Ellen”.

Gevinson è stata contenta di potersi concedere una pausa dalla moda. “Prima di fare questo film ero sempre in viaggio, con tappe continue in cui dovevo cambiare abito e posare per i fotografi indossando vestiti scomodissimi. Stavolta non mi sembrava vero di potermi mettere i jeans! Chloe non segue particolarmente la moda, ma le piace essere creativa e originale”.



Tracey Fairway era la più esperta delle attrici giovani, essendo già apparsa in vari ruoli fra cui il TV movie THE BLING RING. Avverte il pubblico a prepararsi ad un turbine di emozioni in ENOUGH SAID. “Fa ridere, ma è anche molto commovente”, spiega Fairway. Apprezza soprattutto la raffinata scrittura di Holofcener e le sue caratterizzazioni. “Non mi piacciono le esagerazioni”, dice. “Per me è stato facile entrare nel personaggio di Ellen perché la sua personalità è sottintesa”.

Ellen è preoccupata di doversi allontanare da casa per andare all’università, e la sua ansia si ripercuote sul rapporto con sua madre. “Ellen è molto concentrata sugli studi e vive questa fase della sua vita come un importante punto di svolta”, dice Fairway. “Teme che il rapporto con sua madre sia troppo stretto e quindi cerca di trovare il suo spazio. Per riuscire a diventare adulta deve distaccarsi un po’. Ma quando la sua migliore

amica Chloe, inizia ad avvicinarsi a sua madre, si sente tradita, come se Chloe voglia prenderle il posto. È una situazione paradossale”.

L’attrice dice di aver studiato attentamente Louis-Dreyfus cercando di imitare alcuni suoi atteggiamenti nella sua performance. “Julia è una grande fonte di ispirazione, è molto professionale. Ho cercato di lavorare seguendo il suo ritmo per essere fedele al detto “tale madre, tale figlia”.

Eve Hewson, che recentemente è apparsa in BLOOD TIES con Mila Kunis, Marion Cotillard e Clive Owen, è figlia del rock, essendo la secondogenita del frontman degli U2 Bono Vox, ma sul set è solo un’attrice dedita e laboriosa. “In questo film è stata straordinaria”, dichiara Bregman.



La chance di lavorare per un progetto così incentrato sugli attori e la loro recitazione, era molto allettante per Hewson. “Il dialogo è brillante”, osserva. “Si parla di relazioni interpersonali, il film è fatto di piccoli momenti intimi. Nicole ha un grande senso dell’umorismo, che influenza tutto il resto”.

“E ovviamente Julia è stata straordinaria”, continua. “Non ho fatto molte commedie né ho lavorato con molti attori comici, quindi ho imparato soprattutto da lei, specialmente per ciò che riguarda l’improvvisazione, in cui è particolarmente brava”.

Il suo personaggio è Tess, una ragazza un po’ viziata”, spiega l’attrice. “Che però ama davvero suo padre. Assomiglia a sua madre, infatti le due non vanno molto d’accordo, mentre ha un senso di protezione nei confronti del padre. Dietro le sue borse Chanel e gli abiti firmati, nasconde un cuore grande”.

Hewson dice che il personaggio le ricorda alcune giovani donne che conosce. “Ha un lato esibizionista ma in fondo è più seria di quel che sembra. Nicole ha mostrato sia il lato più antipatico di Tess che quello più morbido. Non è un personaggio monocorde”.

Inizialmente era un po’ intimorita dal dover interpretare la figlia di Gandolfini, perché lo conosceva solo per il suo lavoro in “The Sopranos”. “James è stato dolcissimo”, racconta. “Abbiamo organizzato una cena con tutti gli attori del cast e lui ha parlato molto con tutti i più giovani. È stato aperto e amichevole. A volte ci si può sentire

intimoriti all'idea di lavorare con attori tanto famosi ma lui è stato simpatico ed accogliente. Ho imparato molto in questo film”.

Holofcener si ritiene fortunata ad aver avuto questo cast. “Vedere questi attori al lavoro è stato bellissimo, gratificante e a volte spaventoso”, aggiunge. “Tutti erano consapevoli di quanto questo film fosse personale per me, quindi anche per loro non è stato solo un altro lavoro. Eravamo tutti lì per creare qualcosa di umano, commovente, divertente e reale”.

GIRARE “A CASA”

ENOUGH SAID è stato girato quasi completamente nell'eterogeneo e ventilato Westside di Los Angeles, dove abita Nicole Holofcener. Il film cattura un originale microcosmo culturale con location autentiche e una scenografia ispirata alla zona, raffinata ed artistica. Fra la moderna Culver City, il quartiere residenziale Mar Vista, le località marittime di Venice e Santa Monica, il Westside smentisce la sua reputazione di zona priva di quartieri abitati.

“Nicole voleva gli uffici sul Westside”, dice il produttore esecutivo Chrisann Verges. “Siamo stati fortunati con le nostre location, perché quelle zone della città sono più esclusive, ma ci sono venuti tutti incontro. Abbiamo potuto girare il film esattamente dove è ambientato. Il negozio di abiti in maschera si trova a Brentwood. C'è una scena in cui i personaggi camminano e parlano lungo le strade di Pacific Palisades, e abbiamo usato varie residenze tipiche della zona. L'ambiente è un personaggio importante del film e non avremmo mai ottenuto questo realismo se avessimo girato nell'East Side o nella Valley”.

Girare a L.A. significa anche che i filmmakers hanno avuto a disposizione i migliori talenti tecnici dell'industria. “Uno dei benefici maggiori di girare a Los Angeles è la possibilità di lavorare con troupe di prim'ordine senza dover spendere per il loro alloggio visto che abitano lì e di solito preferiscono dormire a casa loro, con la loro famiglia”, dice Verges.

Lo scenografo Keith Cunningham, che ha lavorato con il location manager Boyd Wilson per trovare gli ambienti ideali per la storia, ha usato tutti i mezzi a disposizione per ottenere l'atmosfera e l'aspetto più autentico di Los Angeles.

“Ho amato il copione non appena l'ho letto”, dice Cunningham. “I personaggi sfumati, le situazioni ricche di sfaccettature, mi hanno fornito un'immagine esatta delle scene ancor prima che ne parlassi con Nicole. Il suo copione era ricco di spunti e di indicazioni”.

L'azione ha luogo soprattutto negli ambienti interni, con Eva, Albert, Marianne, e Sarah e Will. Ogni abitazione è stata scelta con cura per riflettere la personalità dei suoi proprietari. “Abbiamo iniziato con la casa di Marianne, perché secondo noi era il set più difficile”, dice Cunningham. “Marianne è molto sicura, quasi etera nel modo in cui vive e si veste. Abbiamo trovato la sua casa abbastanza rapidamente. È pittoresca, una villetta ad angolo con un giardino curato e suggestivo. Una piccolo Shangri La nel cuore di Los Angeles”.

Per la casa di Eva, invece, il designer cercava qualcosa in cui la funzionalità primeggiasse sull'estetica. “Continuavamo ad usare la parola “anonima”, dice lo stilista. “Vive in una casa normale e ordinaria. È una mamma che lavora, quindi secondo noi la sua abitazione doveva avere un'aria vissuta e non un arredamento di design. Non è né eccessivamente disordinata, né troppo curata. Contrasta fortemente con la casa di Marianne che doveva invece sembrare il set di un servizio fotografico”.

La residenza di Albert era ancora più “anonima”, secondo Cunningham. “Recentemente è diventato di nuovo scapolo; cercavamo una casa semplice, appositamente spoglia, una specie di rifugio più che una casa. I colori sono scuri perché nel copione c'è scritto che vive quasi sempre con le serrande chiuse”.

Cunningham indica un piccolo dettaglio del copione che suggerisce l'idea della casa. Albert non ha comodini nella sua camera da letto. “Questo è il bello delle sceneggiature di Nicole”, dice Cunningham. “Tutti noi conosciamo qualcuno che vive in questo modo. Albert dorme vicino ad una pila di libri poggiata in terra. Un piccolo dettaglio che dà il senso di tutto il resto della casa”.

Per Sarah e Will, che hanno due bambini e due lavori impegnativi, ha trovato una casa del 1950 e l'ha riempita di oggetti in stile “country moderno”. “È una casa

raffinata”, spiega. “Ma lei è sempre molto impegnata, quindi abbiamo deciso di farle fare acquisti solo attraverso i cataloghi”.

Un'altra location importante è il luogo di lavoro di Albert. Inizialmente doveva essere il Museo della TV e della Radio ma Holofcener ha deciso che quell'ambiente bianco ed elegante di Beverly Hills sarebbe stato troppo esclusivo per il personaggio. “Abbiamo optato per qualcosa di più modesto”, dice Cunningham. “Sono diplomato presso l'American Film Institute, quindi gli ho chiesto di poter usare la biblioteca e loro hanno accettato. È stata la prima volta che qualcuno ha potuto girare nella loro library”.

Cunningham ha inoltre lavorato a stretto gomito con la costumista Leah Katznelson per sviluppare gli abiti da abbinare agli ambienti dei personaggi.

“Mi piace l'autenticità, la cerco in tutto, nel trucco, nei capelli, nel guardaroba”, dice la regista. “Se vedo un film in cui la protagonista indossa un capo troppo costoso per il suo stile di vita, rimango perplessa. Continuo a pensare: ‘Come fa il personaggio a potersi permettere quella giacca?’”

Partendo da questo atteggiamento, Katznelson intende raccontare la storia anche attraverso i vestiti. “Ho immaginato gli armadi di queste persone”, dice. “Ho immaginato dove fanno acquisti, se vanno da Barney's o da K-Mart. Nicole non vuole che i vestiti abbiano il sopravvento sui personaggi. Il pubblico deve riuscire a credere che quella persona esista davvero”.

La California ha contribuito a definire lo stile di Katznelson. “Los Angeles è più variopinta e casual di altri posti”, osserva. “La gente indossa gli infradito e i sandali. Si può andare a pranzo fuori comodamente in jeans e t-shirt. Ho cercato di infondere il gusto californiano nei vestiti”.

Per Eva, una terapeuta che va dai clienti a domicilio, le parole chiave erano praticità e comodità. “Indossa spesso pantaloni yoga e scarpe comode, dato che deve sempre trasportare oggetti pesanti”, dice la costumista. “Abbiamo personalizzato il suo look con una varietà di gioielli che provengono dai luoghi di meditazione che frequenta e dai suoi viaggi. Sono una parte importante del suo personaggio”.

Marianne invece rappresenta una versione più elevata di Eva, ed è sempre avvolta in tessuti trasparenti e colori luminosi. “E' proprio come ci si immagina una poetessa”, dice Katznelson. “Le altre donne pensano: ‘Come fa ad essere così elegante

con quella specie di pigiama? Ma indossato da lei, ha un effetto incantevole. Le stoffe che abbiamo scelto per Marianne sono prevalentemente sete e chiffon”.

Tavi Gevinson è un’icona della moda nella vita reale ma nel film interpreta un’adolescente comune con un guardaroba normale. “Nel mondo della moda è nota per i suoi abiti bizzari e sperimentali”, dice Katznelson. “Ma volevamo essere certi che quando la gente la vedrà nel film non la assocerà al suo stile. Deve vedere Chloe, una ragazza artistica, intelligente, con un lato creativo. Abbiamo evitato scelte audaci per renderla più accessibile ai teenager”.

Determinata a scegliere il guardaroba più adatto ai suoi personaggi e all’ambiente circostante, Holofcener si è addirittura tolta la camicia di dosso, in una scena, per farla indossare a Louis-Dreyfus. Ha inoltre introdotto sul set alcuni dei suoi dipinti ed accessori personali. “Abbiamo usato alcuni suoi oggetti”, dice Cunningham. “Nella casa di Eva ci sono un paio di quadri fatti dal padre di Nicole nonché un bellissimo paesaggio di Marianne che abbiamo usato insieme ad alcuni cuscini e plaid variopinti”.

Giunta al suo quinto lungometraggio, Holofcener dichiara di essere fortunata di lavorare su un set, di poter contribuire a portare in vita i suoi personaggi. “Adoro dirigere le mie storie”, spiega. “Se una scena non è buona, dipende da me, ma al contrario, se funziona, è tutto merito mio. Se qualcosa non va bene, si può sempre modificare. Mentre giriamo, ci capita spesso di riscrivere alcune parti di una scena”.

In generale si ritiene fortunata di poter fare cinema. “In questo modo sfrutto tutti i miei lati positivi”, conclude. “E’ un mestiere completo e mi diverte molto. Spero solo che anche gli altri si divertano come me. Anche se alcuni di loro sicuramente non se la spassano granchè visto che devono trasportare un sacco di cose pesanti!”

IL CAST

JULIA LOUIS-DREYFUS (Eva) ha ottenuto il riconoscimento internazionale per il suo ritratto di Elaine Benes nella serie NBC di grande successo "Seinfeld", per il ruolo di Christine Campbell nella nota commedia CBS "The New Adventures of Old Christine" e di recente nei panni della vice presidente Selina Meyer nella serie HBO "Veep". Considerando tutti i programmi in cui ha recitato, ha ricevuto tre Emmy awards (su 14 nomination), un Golden Globe (su 4 nomination), cinque Screen Actors Guild Awards® (su 11 nomination) e quattro American Comedy Awards (su 8 nomination).

Attualmente sta girando la terza stagione della serie HBO "Veep" diretta da Armando Iannucci. Si tratta di una commedia della durata di mezz'ora che ruota intorno a Selina Meyer, la nuova vicepresidente degli Stati Uniti.

Recentemente ha doppiato il nuovo film animato della Disney PLANES, uno spin-off del film d'animazione del 2006 CARS (CARS – MOTORI RUGGENTI) che parla di un aereo irroratore che sogna di partecipare ad una famosa gara aerea ma è bloccato dalla paura dell'altitudine. Disney ha distribuito il film il 9 agosto 2013.

Lo scorso dicembre ha presentato "Picture Paris" su HBO, un cortometraggio scritto e diretto da Brad Hall, con il vincitore del Cesar Award Eric Elmosnino. Il corto segue la storia di una mamma comune (Louis-Dreyfus) che per compensare la mancanza del figlio che è partito per il college, pianifica meticolosamente un viaggio a Parigi che le cambierà la vita. Le cose però non vanno come sperava e la donna si chiede se forse ciò che più desideramo, come la passione, la vendetta, l'amore e Parigi stessa, sono davvero possibili nella vita di tutti i giorni. Il film è stato presentato quest'anno nei festival di Londra, Tribeca, Santa Barbara e Palm Springs.

Altri suoi crediti televisivi comprendono apparizioni su "Curb Your Enthusiasm" di HBO, creata anche da Larry David di "Seinfeld"; un ruolo fisso in "The Simpsons" di Matt Groening per la FOX, un ruolo fisso nella serie Fox apprezzata dalla critica "Arrested Development", la sitcom real-time di NBC del 2002 "Watching Ellie" e il film d'animazione di TNT "Animal Farm" che ha doppiato insieme a Ian Holm, Kelsey Grammer e Patrick Stewart. Louis-Dreyfus ha lasciato il segno in televisione nei tre anni

(1982-1985) trascorsi in "Saturday Night Live" al fianco di personalità del calibro di Billy Crystal, Christopher Guest e Eddie Murphy. In seguito ha presentato due volte lo show, diventando la prima donna del cast a diventare presentatrice del programma.

I crediti dei suoi film a soggetto comprendono il film animato della Pixar A BUG'S LIFE, il film premio Oscar di Woody Allen HANNAH AND HER SISTERS (HANNAH E LE SUE SORELLE), un altro film di Allen DECONSTRUCTING HARRY (HARRY A PEZZI), NORTH di Rob Reiner, FATHERS' DAY di Ivan Reitman e JACK THE BEAR (UN EROE PICCOLO PICCOLO).

Louis-Dreyfus si adopera a difesa dell'ambiente. Fa parte del Natural Resource Defense Council (NRDC), di Heal the Bay ed è membro onorario di Heal the Ocean.

Ha studiato arte drammatica alla Northwestern University dove si è laureata nel 2007. Durante gli anni del college ha recitato con la Practical Theater Company e con la famosa compagnia di Chicago, Second-City.

JAMES GANDOLFINI (Albert) ha lasciato il segno con una varietà di ruoli cinematografici e televisivi. Lo scorso anno è apparso nel dramma di Kathryn Bigelow, nominato agli Oscar, ZERO DARK THIRTY. Recentemente aveva girato NOT FADE AWAY, presentato al New York Film Festival 2012; il thriller di Andrew Dominik KILLING THEM SOFTLY (COGAN – KILLING THEM SOFTLY), con Brad Pitt; WELCOME TO THE RILEYS; l'avventuroso WHERE THE WILD THINGS ARE (NEL PAESE DELLE CREATURE SELVAGGE) di Spike Jonze; THE TAKING OF PELHAM 123 (PELHAM 123 – OSTAGGI IN METROPOLITANA) di Tony Scott e il film indipendente IN THE LOOP.

Sul piccolo schermo è stato produttore esecutivo dei film documentari "Wartorn" (HBO), "Alive Day Memories: Home From Iraq" (nominato all'Emmy) e "Hemingway and Gellhorn" (HBO, nominato all'Emmy). Ha recitato nel film HBO "Cinema Verite" con Diane Lane nonché nella serie drammatica di HBO premiata con l'Emmy Award "The Sopranos", in cui ha vestito i panni del protagonista, Tony Soprano. Il suo ritratto del boss mafioso gli è valso tre Emmy Awards ed un Golden Globe Award come 'migliore attore in una serie drammatica'. Ha vinto anche quattro Screen Actors Guild Awards, due dei quali come 'migliore attore in una serie

drammatica', e altri due condivisi con il cast di "The Sopranos" per la 'migliore performance di un cast corale'.

Altri crediti cinematografici di Gandolfini comprendono: ROMANCE & CIGARETTES, al fianco di Susan Sarandon e Kate Winslet, diretto da John Turturro e prodotto da Joel ed Ethan Coen; LONELY HEARTS, con John Travolta e Salma Hayek; ALL THE KING'S MEN (TUTTI GLI UOMINI DEL RE) di Steven Zaillian, con Sean Penn e Jude Law; SURVIVING CHRISTMAS (NATALE IN AFFITTO) di Mike Mitchell, con Ben Affleck; THE MAN WHO WASN'T THERE (L'UOMO CHE NON C'ERA) dei fratelli Coen; THE LAST CASTLE (IL CASTELLO) di Rod Lurie, con Robert Redford; THE MEXICAN (THE MEXICAN – AMORE SENZA LA SICURA) di Gore Verbinski, con Brad Pitt e Julia Roberts; 8MM (8MM – DELITTO A LUCI ROSSE) di Joel Schumacher, con Nicolas Cage e Joaquin Phoenix; A CIVIL ACTION di Steven Zaillian con John Travolta e Robert Duvall; THE MIGHTY di Peter Chelsom con Sharon Stone; SHE'S SO LOVELY di Nick Cassavetes con Sean Penn e Robin Wright Penn; FALLEN (IL TOCCO DEL MALE) diretto da Gregory Hoblit, con Denzel Washington; NIGHT FALLS ON MANHATTAN (PROVE APPARENTI) di Sidney Lumet, con Andy Garcia e Lena Olin; THE JUROR (IL GIURATO) di Brian Gibson, con Alec Baldwin e Demi Moore; GET SHORTY con Danny DeVito e John Travolta CRIMSON TIDE (ALLARME ROSSO) di Tony Scott, con Gene Hackman e Denzel Washington; ANGIE con Geena Davis; e il primo film di Tony Scott TRUE ROMANCE (UNA VITA AL MASSIMO), con Christian Slater e Patricia Arquette.

Nato a Westwood, nel New Jersey, Gandolfini si è laureato presso la Rutgers University prima di iniziare a calcare le scene teatrali newyorkesi. Ha esordito a Broadway nel 1992 con il revival di *A Streetcar Named Desire*, insieme ad Alec Baldwin e Jessica Lange. Nel 2009 è tornato a recitare a teatro, ottenendo una nomination ai Tony® Award per la sua performance nella produzione, in scena a Broadway, del play premiato con il Tony Award *God of Carnage*, al fianco di Marcia Gay Harden, Jeff Daniels e Hope Davis.

Attrice di grande talento, apprezzata per la sua presenza vibrante ed una forte compenetrazione nei personaggi che interpreta, **CATHERINE KEENER (Marianne)**

continua ad essere una forza dominante sullo schermo. La scorsa estate ha girato CAN A SONG SAVE YOUR LIFE, prodotto da Judd Apatow, al fianco di Mark Ruffalo e Keira Knightley. Keener ha lavorato nell'avventuroso film d'animazione THE CROODS (I CROODS) di Dreamworks Animation; CAPTAIN PHILLIPS (CAPTAIN PHILLIPS – ATTACCO IN MARE APERTO) della Sony, diretto da Paul Greengrass che recita al fianco di Tom Hanks; A LATE QUARTET (UNA FRAGILE ARMONIA) con Philip Seymour Hoffman e Christopher Walken; e MALADIES, con James Franco.

Altri crediti recenti comprendono PEACE, LOVE, AND MISUNDERSTANDING, diretto da Bruce Beresford e co-interpretato da Jane Fonda; il dramedy THE ORANGES (SCUSA, MI PIACE TUO PADRE) con Hugh Laurie, Oliver Platt e Allison Janney; il thriller TRUST, con Clive Owen e Viola Davis; il film per tutta la famiglia PERCY JACKSON AND THE OLYMPIANS (PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO) e la dark comedy CYRUS con John C. Reilly e Jonah Hill. Ha lavorato spesso con l'apprezzata regista indipendente Nicole Holofcener, recentemente in PLEASE GIVE con Oliver Platt e Rebecca Hall, e precedentemente in FRIENDS WITH MONEY, LOVELY AND AMAZING e WALKING AND TALKING (PARLANDO E SPARLANDO).

Altri progetti comprendono THE SOLOIST (IL SOLISTA) con Robert Downey, Jr. e Jaime Foxx; WHERE THE WILD THINGS ARE (IL PAESE DELLE CREATURE SELVAGGE) di Spike Jonze; e “An American Crime” di Showtime con Ellen Page, che è valso a Keener candidature ai Golden Globe e agli Emmy. È stata nominata all'Oscar per i suoi ruoli in BEING JOHN MALKOVICH (ESSERE JOHN MALKOVICH) di Charlie Kaufman; CAPOTE (nel ruolo della scrittrice Harper Lee) di Bennett Miller; WHAT JUST HAPPENED (DISASTRO A HOLLYWOOD) di Barry Levinson; HAMLET 2 di Andrew Fleming ; INTO THE WILD di Sean Penn ; THE 40 YEAR OLD VIRGIN (40 ANNI VERGINE) di Judd Apatow ; THE INTERPRETER di Sydney Pollack con Sean Penn e Nicole Kidman; THE BALLAD OF JACK AND ROSE di Rebecca Miller, ADAPTATION con Daniel Day-Lewis per la regia di Spike Jonze ; S1M0NE di Andrew Niccol; FULL FRONTAL e OUT OF SIGHT di Steven Soderbergh ; DEATH TO SMOOCHY (ELIMINATE SMOOCHY) di Danny DeVito; YOUR FRIENDS AND NEIGHBORS (AMICI E VICINI) di Neil LaBute e l'adattamento per il

grande schermo di SIMPATICO di Sam Shepard. È inoltre apparsa in quattro film di Tom DiCillo: BOX OF MOONLIGHT, JOHNNY SUEDE, LIVING IN OBLIVION (SI GIRA A MANHATTAN) e THE REAL BLONDE (UNA BIONDA NATURALE).

I crediti televisivi di Keener comprendono l'apprezzata antologia di HBO "If These Walls Could Talk" diretta da Nancy Savoca, ed una apparizione come star ospite in "Seinfeld". A teatro ha recitato insieme a Edward Norton nel revival off-Broadway della Signature Theater Company di *Burn This* di Langford Wilson.

L'attrice premiata con l'Emmy e il Golden Globe **TONI COLLETTE (Sarah)** ha lasciato un ricordo indelebile a Hollywood con il suo bellissimo ritratto della disperata 'Muriel Heslop' nel film di P.J. Hogan del 1994 MURIEL'S WEDDING (LE NOZZE DI MURIEL). Dando prova di una straordinaria versatilità, l'attrice da allora si è cimentata in una serie di ruoli eterogenei, sia in televisione che al cinema, lavorando continuamente negli ultimi venti anni.

Prossimamente la vedremo in THE WAY, WAY BACK al fianco di Steve Carell con cui ha già recitato in LITTLE MISS SUNSHINE, e di Sam Rockwell ed Allison Janney. Nat Faxon (PARADISO AMARO) e Jim Nash (PARADISO AMARO) hanno scritto e diretto il film di Fox Searchlight Pictures, presentandolo al Sundance Film Festival 2013.

In autunno, a partire dal 23 settembre, Collette apparirà su CBS insieme a Dylan McDermott, nel dramma televisivo ricco di suspense di CBS "Hostages" del produttore esecutivo Jerry Bruckheimer. Collette interpreta la dottoressa Ellen Sanders, che resta invischiata in una cospirazione politica e a cui viene ordinato di assassinare il Presidente degli Stati Uniti altrimenti la sua famiglia verrà uccisa.

Recentemente ha interpretato HITCHCOCK, con Anthony Hopkins e Helen Mirren, un film che esplora il rapporto fra il celeberrimo regista Alfred Hitchcock (Hopkins) e sua moglie Alma Reville (Mirren) durante la lavorazione di PSYCHO, il controverso film horror che è diventato una delle opere più acclamate e identificative della carriera del grande filmmaker.

Nel 2012 ha recitato in JESUS HENRY CHRIST, una commedia prodotta da Julia Roberts e interpretata anche da Michael Sheen, in cui l'attrice interpreta 'Patricia', una

donna decisamente fuori dal comune, una femminista impegnata che alleva da sola suo figlio, un ragazzo che possiede uno dei quozienti intellettivi più alti di tutta la storia.

Collette apparirà presto anche negli imminenti MENTAL e LONG WAY DOWN.

In precedenza l'abbiamo vista nella serie di grande successo di Showtime "United States of Tara", scritta dal premio Oscar Diablo Cody (JUNO), in cui interpreta il personaggio principale 'Tara', una donna che cerca di trovare un equilibrio fra la sua identità dissociata e il suo impegno all'interno di una famiglia disfunzionale. John Corbett e Brie Larsen sono i suoi coprotagonisti. Il programma è stato lanciato il 18 gennaio ed è valso all'attrice sia l'Emmy Award che il Golden Globe Award nella categoria 'Best Actress in a Comedy Series' nonché nomination allo Screen Actors Guild Award. Quello stesso anno ha recitato in FOSTER, un film indipendente diretto da Jonathan Newman. Inoltre ha recitato con Colin Farrell nel film horror FRIGHT NIGHT.

Nel 2009 ha doppiato il film d'animazione australiano MARY AND MAX, scritto e diretto dal premio Oscar Adam Elliott, e nel 2007 è apparsa nel film indipendente di Elissa Down THE BLACK BALLOON, che ha ricevuto l'Orso di cristallo al festival di Berlino.

Anche i suoi progetti meno recenti rivelano la sua forte personalità e il suo gusto spiccato. Ha recitato nel film corale di Alan Ball TOWELHEAD (NENTE VELO PER JASIRA), interpretato anche da Aaron Eckhart, Peter Macdissi e Maria Bello e distribuito nell'autunno del 2008. Nel 2007 Focus Features ha distribuito EVENING, con Vanessa Redgrave, Natasha Richardson e Collette, per la regia di Lajos Koltai. Nel 2007 ha lavorato nel film australiano per bambini HEY, HEY IT'S ESTHER BLUEBURGER con Keisha Castle-Hughes.

Altri importanti progetti in cui ha dato prova del suo talento comprendono il grande successo di pubblico e critica, premiato al Sundance Film Festival LITTLE MISS SUNSHINE. Nel film troviamo anche Greg Kinnear, Steve Carell e Alan Arkin. Collette è apparsa inoltre nel thriller Miramax del 2006 THE NIGHT LISTENER (UNA VOCE NELLA NOTTE), con Robin Williams e Sandra Oh, scritto e diretto da Terry Anderson. Quello stesso anno è apparsa nel film australiano LIKE MINDS (SYMBIOSIS – UNITI PER LA MORTE) con Richard Roxborough, e nel mystery/thriller THE DEAD GIRL con Josh Brolin e Rose Byrne.

Nel 2005 Collette ha recitato con Cameron Diaz e Shirley MacLaine nell'acclamato film di Curtis Hanson IN HER SHOES (IN HER SHOES – SE FOSSI LEI), prodotto da Ridley Scott e basato sul best seller di Jennifer Weiner.

Per JAPANESE STORY, il film distribuito dalla Goldwyn, Collette ha ricevuto alcune delle migliori critiche della sua carriera, oltre ad un Australian Academy Award e all'AFI Award 2003 come migliore attrice protagonista. Il film si è aggiudicato un totale di 23 premi, con una prestigiosa “tripletta” in Australia dove ha portato a casa i premi IF, FCCA e AFI.

Nel 2004 è apparsa nella commedia Universal CONNIE & CARLA, con Nia Vardalos. Quello stesso anno ha lavorato al fianco di Alec Baldwin, Matthew Broderick e Calista Flockhart nel film di Touchstone THE LAST SHOT.

Il 2002 è stato un anno importante per Toni Collette, essendo apparsa in ben 4 film: CHANGING LANES (IPOTESI DI REATO), con Samuel L. Jackson; DIRTY DEEDS (DIRTY DEEDS – LE REGOLE DEL GIOCO), un film indipendente ambientato nell'Australia degli anni '60; ABOUT A BOY con Hugh Grant e THE HOURS, l'apprezzato film dalla critica con Nicole Kidman, Meryl Streep e Julianne Moore.

Nell'estate del 2000 l'attrice è apparsa nel remake di SHAFT diretto da John Singleton e interpretato da Samuel L. Jackson, Vanessa L. Williams e Busta Rhymes.

È stata nominata all'Oscar per la sua performance nel dramma psicologico di M. Night Shyamalan THE SIXTH SENSE (IL SESTO SENSO), in cui incarnava una mamma di Philadelphia alle prese con i disagi fisici ed emotivi del figlio generati dai suoi poteri paranormali.

Nel 1998 è apparsa nel film THE BOYS del regista australiano Rowan Woods, adattato dal lavoro teatrale di Gordon Graham. Quello stesso anno è stata la moglie di una star del glam-rock nell'apprezzato VELVET GOLDMINE. Ricordiamo inoltre la sua indimenticabile performance in EMMA, il film Miramax del 1996 adattato dall'omonimo romanzo di Jane Austen, in cui ha recitato con Gwyneth Paltrow e Ewan McGregor.

Nata e cresciuta in Australia, Collette ha studiato presso il prestigioso National Institute of Dramatic Art (NIDA). Al di là del suo innegabile talento di attrice, ha riscosso il successo anche sui palcoscenici di Broadway. Nel 2000 ha recitato nell'atteso

revival di *The Wild Party* con Mandy Patinkin ed Eartha Kitt; nel ruolo di 'Queenie' ha dato prova delle sue straordinarie capacità sia di attrice che di cantante. Altri crediti teatrali comprendono performance per il Velvoir Street Theater e la Sydney Theater Company.

Al cinema la ricordiamo anche in: *DINNER WITH FRIENDS (A CENA DA AMICI)*, *THE MAGIC PUDDING (IL BUDINO MAGICO)*, *HOTEL SPLENDIDE*, *THE JAMES GANG*, *THE CLOCKWATCHERS*, *THE PALLBEARER (TRE AMICI, UN MATRIMONIO E UN FUNERALE)*, *LILIAN'S STORY* e *SPOTSWOOD e COSI (PAZZI PER MOZART)* di Mark Joffe.

Collette vive in Australia.

TAVI GAVINSON (Chloe) ha lanciato il suo primo blog, Style Rookie, all'età di 11 anni, fotografando i suoi vestiti e scrivendo di moda, immagini, musica e film che le piacevano. Il suo sito è diventato un fenomeno globale e presto la ragazza ha iniziato ad apparire in prima fila alle sfilate di moda, ed è stata fotografata al fianco di Anna Wintour, Karl Lagerfeld e di altri illustri stilisti. Un paio d'anni fa, all'età di 15 anni, ha lanciato un magazine online per ragazze: www.RookieMag.com, pubblicato dalla moglie di Ira Glass, Anaheed Alani (già al NY Times). Il magazine si occupa di argomenti attuali per le ragazze di oggi, con contributi di Miranda July, Lena Dunham, Paul Rudd, Joss Whedon, Jon Hamm, e John Waters. Gavinson ha ispirato la linea di moda Target, è intervenuta alla conferenza TED sugli adolescenti e la cultura pop, ed è stata ospite di Jimmy Fallon. È stata l'oggetto di articoli nelle pubblicazioni più importanti del mondo e Lady Gaga l'ha definita "il futuro del giornalismo". Gavinson è un'attrice, una musicista ed una scrittrice. Recentemente ha compiuto 17 anni e vive nei dintorni di Chicago.

Dopo la sua brillante apparizione nel ruolo del maresciallo dell'aeronautica Jon in *BRIDESMAIDS (LE AMICHE DELLA SPOSA)*, al fianco di sua moglie, l'attrice Melissa McCarthy, **BEN FALCONE (Will)** è apparso in *WHAT TO EXPECT WHEN YOU'RE EXPECTING (CHE COSA ASPETTARSI QUANDO SI ASPETTA)*, *IDENTITY THIEF (IO SONO TU)* e *THE HEAT (CORPI DA REATO)*. In televisione ha partecipato agli show "Go On", "Bones", "Happy Endings" e "My Name is Earl" ed è

stato attore fisso in “Up All Night” e “Joey” di NBC. Lo scorso anno ha recitato nel pilota di TV Land “I’m Not Dead Yet” al fianco di Missi Pyle, e ha co-scritto e interpretato un pilota per CBS.

Ex allievo della compagnia teatrale Groundlings, Ben è appena tornato dal North Carolina, dove ha diretto il suo primo lungometraggio: TAMMY di Gary Sanchez/New Line, da lui scritto in collaborazione con McCarthy. Ben vive a Los Angeles.

TRACEY FAIRAWAY (Ellen) ha iniziato la sua carriera di attrice cinque anni fa, e ha costruito un curriculum importante in pochissimo tempo. Ultimamente ha recitato nel film della settimana "Zephyr Springs" al fianco di Devon Werkheiser, che è andato in onda il 1° giugno registrano un ottimo share.

Fairaway è nata nella California del sud dove ha vissuto tutta la vita. Amante delle arti, si è interessata da subito a varie forme espressive, dal canto, alla recitazione, al disegno e all’età di 15 anni è diventata modella. Ha trovato il successo nella stampa e sulle passerelle di moda d’alto livello, viaggiando in tutto il mondo. All’età di 19 anni ha deciso di dedicarsi alla recitazione a cui ha deciso di dedicarsi esclusivamente. Ha raggiunto la popolarità grazie al ruolo nella serie ABC “Make it Or Break It”, a cui è seguito un altro ruolo fisso nella serie animata Fox “Neighbors from Hell”.

Negli ultimi cinque anni ha continuato ad arricchire il suo curriculum partecipando ad altre serie importanti : è stata la protagonista di Alloy in “First Day”, ha recitato nel TV movie “Bling Ring” e lo scorso anno è approdata al cinema con EDEN di South by South West, al fianco di Jamie Chung. Quando non lavora, scrive sceneggiature, racconti brevi e tutto ciò che le passa per la mente.

Baciata dalla bellezza e dal talento, con l’atteggiamento naturale di una diva già abituata al successo, **EVE HEWSON (Tess)** è una dei talenti più fulgidi della sua generazione.

Presto inizierà a recitare nella produzione di “The Nick” di Steven Soderbergh, una serie in 10 parti per Cinemax, con Clive Owen. Il dramma, ambientato nella New York del 1900, si svolge al Knickerbocker Hospital nell’ambiente dei chirurghi e del loro staff, tutti impegnati nella ricerca medica all’epoca in cui ancora non erano stati scoperti

gli antibiotici. Hewson interpreta ‘Lucy’, una giovane ed ingenua infermiera del sud, che sta tentando la fortuna a New York.

Hewson recentemente ha affiancato Sean Penn e Frances McDormand nel film italiano di Paolo Sorrentino THIS MUST BE THE PLACE, presentato in premiere mondiale al festival di Cannes 2011. Nel film Hewson interpreta ‘Mary’ una fan del genere musicale gothic-punk che ha un rapporto stretto con ‘Cheyenne’, una rock star sul viale del tramonto, interpretata da Sean Penn. Il film segue le vicende del personaggio di Penn che si mette in viaggio alla ricerca del criminale nazista che ha tormentato suo padre in un campo di concentramento, per vendicare appunto la sua memoria.

Nel 2010 Hewson ha interpretato ‘Della’ in FOR THE FIRST TIME, un cortometraggio di 16 minuti che parla di una coppia irlandese che cerca la fortuna a New York City. Il film è stato trasformato nel video musicale di un brano della band irlandese The Scripts.

Il suo primo film a soggetto, il grande successo indipendente di Erica Dunton THE 27 CLUB, è stato presentato al Tribeca Film Festival 2008 e ha segnato il suo esordio sul grande schermo.

Nata a Dublino, Hewson vive a Los Angeles e si è laureata presso la NYU.

I FILMMAKER

NICOLE HOLOFCENER (Scrittrice e regista) è cresciuta a New York e a Los Angeles, dove vive attualmente. Ha scritto e diretto WALKING AND TALKING (PARLANDO E SPARLANDO), LOVELY & AMAZING, FRIENDS WITH MONEY e PLEASE GIVE. Per la televisione, ha diretto le puntate di “Sex & the City”, “Six Feet Under”, “Parks & Recreation” e “Enlightened”.

ANTHONY BREGMAN (Produttore) vanta tra i suoi film il premio Oscar ETERNAL SUNSHINE OF THE SPOTLESS MIND (SE MI LASCI TI CANCELLO), FRIENDS WITH MONEY, OUR IDIOT BROTHER (QUELL’IDIOTA DI NOSTRO

FRATELLO), SYNECDOCHE, NEW YORK, PLEASE GIVE, THE TAO OF STEVE, LOVELY & AMAZING, HUMAN NATURE, THE EXTRA MAN, THUMBSUCKER (THUMBSUCKER – IL SUCCHIAPOLLICE), THE SAVAGES (LA FAMIGLIA SAVAGE), THE ICE STORM (LA TEMPESTA DI GHIACCIO), THE BROTHERS MCMULLEN (I FRATELLI MCMULLEN), TRICK, DARLING COMPANION, LAY THE FAVORITE (UNA RAGAZZA A LAS VEGAS), e THE ORANGES (SCUSA. MI PIACE TUO PADRE). Tra i suoi film che verranno distribuiti il prossimo anno, troviamo: CAN A SONG SAVE YOUR LIFE? di John Carney, con Keira Knightley e Mark Ruffalo; FOXCATCHER di Bennett Miller con Steve Carell, Channing Tatum e Mark Ruffalo; e EVERY SECRET THING di Amy Berg, con Diane Lane, Elizabeth Banks e Dakota Fanning.

Nell'autunno 2006 ha fondato la Likely Story, una società di produzione con base a New York City, che dirige insieme a Stefanie Azpiazu. Nei precedenti quattro anni è stato socio della società This is That e prima ancora ne aveva trascorsi dieci come capo della produzione presso Good Machine, dove ha supervisionato la produzione e la postproduzione di oltre trenta film a soggetto fra cui: EAT DRINK MAN WOMAN (MANGIARE BERE UOMO DONNA), WALKING & TALKING (PARLANDO E SPARLANDO), WHAT HAPPENED WAS..., THE WEDDING BANQUET (IL BANCHETTO DI NOZZE) e SAFE. Bregman insegna produzione cinematografica presso la Graduate Film School della Columbia University ed è presidente del comitato di IFP, la più antica e vasta associazione di filmmaker indipendenti, sponsor della premiazione annuale dei Gotham Awards.

I film di Bregman si sono aggiudicati Oscar, Golden Globes, BAFTA® Awards, Gothams Awards, Independent Spirit Awards nonché premi ai festival internazionali di cinema di Cannes, Berlino e del Sundance. Nel 2010 il noto critico cinematografico Roger Ebert ha eletto SYNECDOCHE, NEW YORK il film migliore del decennio.

STEFANIE AZPIAZU (Produttrice) dirige la produzione e lo sviluppo nella stimata società di produzione Likely Story.

Nel 2011 è stata produttore esecutivo di OUR IDIOT BROTHER (QUELL'IDIOTA DI NOSTRO FRATELLO), la commedia di Paul Rudd, presentata al

Sundance Film Festival, THE ORANGES, la commedia diretta da Julian Farino con Hugh Laurie, e di THE EXTRA MAN (UN PERFETTO GENTILUOMO), il film di Bob Pulcini e Shari Springer Berman presentato al Sundance 2010, con Kevin Kline, Paul Dano e John C. Reilly. È stata produttore associato del film di Larry Kasdan di Sony Pictures Classic DARLING COMPANION (2012), con Kevin Kline e Diane Keaton, del film di Nicole Holofcener apprezzato dalla critica del Sundance 2010 PLEASE GIVE con Catherine Keener, Oliver Platt e Rebecca Hall, e del thriller di Alex e David Pastor CARRIERS con Chris Pine ed Emily Van Camp che Paramount Vantage ha distribuito nel 2009.

In veste di produttore esecutivo ha supervisionato la produzione di SYNECDOCHE NEW YORK di Charlie Kaufman, ETERNAL SUNSHINE OF THE SPOTLESS MIND (SE MI LASCI TI CANCELLO) di Michel Gondry, il film di esordio di Mike Mill THUMBSUCKER (THUMBSUCKER – IL SUCCHIAPOLLICE) e i precedenti film di Nicole Holofcener FRIENDS WITH MONEY e LOVELY & AMAZING.

Prima di occuparsi di produzione, è stata story editor presso gli USA Films e ha lavorato nel dipartimento delle acquisizioni della October Films.

L'imminente listino di Likely Story comprende film di Charlie Kaufman, Bennett Miller, John Carney, Chris Milk, Phillip Seymour Hoffman ed Amy Berg.

La produttrice premiata con l'Emmy Award **CHRISANN VERGES (Produttore esecutivo)** produce sia progetti cinematografici che televisivi. I suoi crediti di produzione comprendono il film END OF WATCH (END OF WATCH – TOLLERANZA ZERO), CYRUS, REDBELT, FRESH, JOE GOULD'S SECRET e WASHINGTON SQUARE. Per la televisione ha prodotto i film "Warm Springs", che gli è valso un Emmy Award, e "Mrs. Harris" per cui ha ottenuto la nomination all' Emmy. Verges ha prodotto i piloti televisivi per "Gilmore Girls" e "Silicon Valley". I suoi documentari comprendono EINSTEIN ON THE BEACH: THE CHANGING IMAGE OF OPERA e MILES AHEAD: THE MUSIC OF MILES DAVIS. Ha inoltre prodotto molti video musicali fra cui 'Harlem Shuffle' dei Rolling Stones. Verges è attualmente impegnata nella produzione della serie HBO "Getting On".

Il direttore della fotografia messicano **XAVIER GROBET, ASC (Direttore della fotografia)** vanta una carriera ricca e variegata. Presto inizierà le riprese di FOCUS, un film di Will Smith diretto dai collaboratori di Grobet, Glenn Ficarra e John Requa.

Ha lavorato per due stagioni di “Enlightened” di HBO, con Laura Dern e Luke Wilson, al fianco di registi del calibro di Jonathan Demme, Nicole Holofcener, James Bobin e Todd Haynes.

Il punto di svolta della sua carriera risale al momento in cui ha scoperto un progetto cinematografico basato sulla vera storia di Reinaldo Arenas, il poeta e romanziere cubano in esilio. Avendo letto le memorie di Arenas ed essendosi appassionato alla sua storia, Grobet ha incontrato il brillante ed eccentrico regista Julian Schnabel. Il risultato della loro collaborazione è il film uscito nel 2000, BEFORE NIGHT FALLS (PRIMA CHE SIA NOTTE) che gli è valso una candidatura per la migliore fotografia agli Independent Spirit Awards 2001.

Grobet è uno dei direttori della fotografia più versatili che lavorano oggi nell’industria del cinema, ed ama cimentarsi in vari generi: avventure fantasy (EMBER – IL MISTERO DELLA CITTA’ DI LUCE e MONSTER HOUSE), commedie live-action (THE BACK-UP PLAN, NACHO LIBRE), e intensi film drammatici (COLPO DI FULMINE – IL MAGO DELLA TRUFFA, MOTHER AND CHILD).

KEITH CUNNINGHAM (Scenografo) è attualmente impegnato nel film biografico di Brian Wilson LOVE & MERCY del regista Bill Pohlad. Ultimamente ha creato le scene del pilota di Gavin O’Connor “Cinnamon Girl” e del primo pilota di Amazon Studios “Browsers” che segna la sua seconda collaborazione con il regista Don Scardino. I due avevano già lavorato insieme nella commedia di New Line THE INCREDIBLE BURT WONDERSTONE, con Steve Carell e Steve Buscemi.

Altri suoi crediti comprendono THE FIRST TIME, di Jonathan Kasdan, presentato al Sundance Film Festival, e il pilota della serie di successo “Suburgatory” diretto da Michael Fresco e prodotto a livello esecutivo da Emily Kapnek per ABC.

Come direttore artistico ha lavorato per alcuni degli scenografi più illustri del momento. Grazie anche al suo contributo, i seguenti film sono stati candidati nella

categoria 'Excellence in Production Design' agli Art Directors Guild Awards: THE SOCIAL NETWORK, ANGELS & DEMONS (ANGELI E DEMONI), STAR TREK e OCEAN'S ELEVEN (OCEAN'S ELEVEN – FATE IL VOSTRO GIOCO).

Altri suoi crediti di direttore artistico comprendono: BRIDESMAIDS (LE AMICHE DELLA SPOSA), ZODIAC, VAN HELSING, SOLARIS, SIGNS e TRAFFIC.

Nato e cresciuto a Chicago, ha frequentato la University of Illinois a Urbana-Champaign dove ha studiato belle arti e architettura. Il suo primo lavoro in California, è stato ideare le scene e gli sfondi di mostre e parchi a tema per una società di design industriale a Costa Mesa. In seguito si è trasferito a Los Angeles per studiare presso l' American Film Institute insieme al leggendario scenografo Robert Boyle. Fra un progetto e l'altro, ama trascorrere il tempo con sua moglie e le loro due figlie.

ROBERT FRAZEN, A.C.E. (Montaggio) collabora da tempo con Nicole Holofcener. Ha montato LOVELY & AMAZING, FRIENDS WITH MONEY e PLEASE GIVE. Altri suoi crediti cinematografici comprendono: THE COMPANY MEN per la regia di John Wells; SYNECDOCHE, NEW YORK di Charlie Kaufman e SMOKIN' ACES di Joe Carnahan. Frazen ha inoltre lavorato nel montaggio di THE PERKS OF BEING A WALLFLOWER (NOI SIAMO INFINITO) di Stephen Chbosky. Recentemente ha montato l'imminente pilota di Showtime "Masters of Sex" di John Madden, e BIG SUR di Michael Polish, che sarà distribuito in autunno.

Il brasiliano **MARCELO ZARVOS (Musica)** è approdato sulla scena musicale dei film indipendenti nel 2001 con la sua colonna sonora di KISSING JESSICA STEIN e nel 2004, con l'adattamento cinematografico del romanzo di John Irving The Door in the Floor.

Malgrado la sua formazione classica, da adulto si è appassionato di jazz e di altri generi. Le varie influenze musicali hanno contribuito a creare il suo genere caratteristico, un insieme di elementi classici, orchestrali, elettronici, etnici e folk che producono una musica originale e carica di emozioni.

Zarvos, che si è laureato alla Cal Arts, nel 2004 è stato nominato fra i 25 nuovi volti del cinema indipendente da FilmMaker Magazine. Altri suoi film comprendono:

THE DOOR IN THE FLOOR, THE GOOD SHEPHERD (L'OMBRA DEL POTERE), THE WORDS, BROOKLYN'S FINEST, SIN NOMBRE, THE BAY, WON'T BACK DOWN e HOLLYWOODLAND. È stato nominato a due Primetime Emmy Awards (per "You Don't Know Jack" e "Taking Chance") e ad un HMMA Award per BROOKLYN'S FINEST. Il suo lavoro televisivo comprende la serie di Showtime "The Big C" e il film HBO "Phil Spector".

I suoi progetti imminenti comprendono: THE FACE OF LOVE con Robin Williams, Ed Harris, e Annette Bening, il film brasiliano REACHING FOR THE MOON (FLORES RARAS) diretto da Bruno Barreto, e la serie di Showtime "Ray Donovan", che ha esordito il 30 giugno 2013.

Al di là del suo lavoro cinematografico, Zarvos ha distribuito tre album apprezzati dalla critica per MA Recordings, Dualism, Music Journal, e Labyrinths, che mescolano vari stili musicali con strumenti moderni e jazz. Altri suoi lavori comprendono la creazione di musica per le compagnie di danza Pilobolus, DanceBrazil, Cleo Parker Robinson, ODC Dance, e le composizioni di musica da camera per Ethel and Quintet of the Americas. Zarvos ha ricevuto sussidi da parte di Meet the Composer, del New York State Council for the Arts e The National Endowment. La sua 'Cirque Musica Suite' è stata suonata nel 2011 dalla San Diego Symphony ed in seguito dalle orchestre sinfoniche di San Francisco e Houston. Attualmente vive sia a New York che a Los Angeles.

LEAH KATZNELSON (Costumi) si è laureata alla Columbia University nel 2002, con una specializzazione in architettura e in cinema. Ha iniziato la sua carriera lavorando per la nota società di architettura The Rockwell Group di New York, prima di entrare a far parte del mondo dello spettacolo. Dopo essere stata a lungo assistente ai costumi e shopper nei progetti "No Reservations", "Glee", THE VISITOR e 30 Rock, ha acquisito una preziosa esperienza che ha messo a frutto nei suoi futuri incarichi come costumista: 21 JUMP STREET la commedia di Channing Tatum & Jonah Hill; DON JON, il debutto alla regia di Joseph Gordon-Levitt; AND SO IT GOES, di Rob Reiner. Vive fra Los Angeles e New York, e continua a lavorare fra la East e la West Coast.

CAST (in ordine di apparizione)

EvaJULIA LOUIS-
DREYFUS

Martin (Cliente di Eva)LENNIE LOFTIN

Cynthia (Cliente di Eva)JESSICA ST. CLAIR

Hal (Cliente di Eva)CHRIS SMITH

EllenTRACEY FAIRAWAY

SarahTONI COLLETTE

WillBEN FALCONE

HilaryMICHAELA
WATKINS

MarianneCATHERINE
KEENER

JasonPHILLIP BROCK

AlbertJAMES

GANDOLFINI

ChloeTAVI GEVINSON

ChrisNICK WILLIAMS

MaddyIVY STROHMAIER

SageNATASHA SKY
LIPSON

Cameriere scontrosoRICK IRWIN

DebbieAMY LANDECKER

GraceALINA ADAMS

BrandonLUKE GRAKAL

CathyANJELAH JOHNSON-
REYES

Ragazzo che piangeBARRY JENNER

TessEVE HEWSON

Escursionista #1SARAH BURNS

Escursionista #2REBECCA
DRYSDALE

Spettatore arrabbiatoROB STEINER

CameriereROB MAYES

PeterTOBY HUSS

FranKATHLEEN ROSE
PERKINS

PER JIM